etnografia veneta

11

In copertina: una maschera da vecchio in Piazza Tiziano, la piazza centrale di Dosoledo, durante la mascherata di Santa Apollonia, il 7 febbraio 2016.

ISBN 978-88-8314-945-0

© 2018 Cierre edizioni
via Ciro Ferrari, 5
37066 Sommacampagna, Verona
tel. 045 8581572, fax 045 8589883
edizioni.cierrenet.it • edizioni@cierrenet.it

GIOVANNI MASARÀ

Una comunità in scena

Il Carnevale di Dosoledo tra struttura sociale e forma della festa

CIERRE
edizioni

Ringraziamenti

I miei più sentiti ringraziamenti vanno agli amici del Gruppo Ricerche Culturali Algudnei e la Regola di Dosoledo per aver sostenuto la pubblicazione di questo volume. Un grazie particolare lo devo inoltre a Dino Zandonella Sarinuto e al professor Glauco Sanga, per il continuo confronto e le preziose osservazioni che hanno saputo offrirmi.

Indice

Presentazione, di *Glauco Sanga* 7

1. *Introduzione* 11
   1.1 Genesi e sviluppo della ricerca 11
   1.2 Strumenti metodologici e struttura del saggio 13
   1.3 Interpretare il Carnevale 15
      1.3.1 Questua e corteo 17
      1.3.2 Travestimento 18
      1.3.3 Danza 19
      1.3.4 Reti di scambio cerimoniale 20
      1.3.5 Gioventù e coscrizione 21

2. *Vita a Dosoledo: elementi di economia e organizzazione sociale* 25
   2.1 Premessa 25
   2.2 L'istituto regoliero 26
   2.3 Geografia minima della valle 33
   2.4 Elementi di economia tradizionale 36
   2.5 Sviluppo storico 42
   2.6 La forma dell'insediamento e il rifabbrico 45
   2.7 Relazione tra i paesi e tra le borgate di Dosoledo 47

3. *Famiglie, parentela e forme dell'eredità* 51
   3.1 Premessa 51
   3.2 *Famèiä* 52
   3.3 Denominazione 56
   3.4 Matrimonio 59
   3.5 Parentela spirituale 63
   3.6 Forme dell'eredità 65

4. *Descrizione del Carnevale* 71
4.1 Premessa 71
4.2 *Laché* e *Matathìn* 77
4.3 *Li Matathèri* 79
4.4 *Paiàthi* 80
4.5 L'organizzazione della festa 81
4.6 Il prestito dei gioielli e dei fazzoletti 82
4.7 Il costume di *Laché* e *Matathìn* e la vestizione 85
4.8 Il *Baretón* 89
4.9 Le maschere da vecchio 92
4.10 I *Mùti* 97
4.11 Ballerini e maschere da vecchio: opposizioni e continuità 99
4.12 Articolazione degli spazi cerimoniali 101
4.13 Trasmissione dei ruoli festivi 105
4.14 Il ballo 107

5. *Carnevale, iniziazione e parentela* 113
5.1 Premessa 113
5.2 Riti di iniziazione, reti di prestito e parentela 114
5.3 Molteplici appartenenze 120
5.4 Considerazioni conclusive 122

Bibliografia 123

Presentazione

Giovanni Masarà, partendo da interessi iniziali per la danza, ha documentato e analizzato in maniera precisa, accurata, minuziosa, il carnevale di Dosoledo, anche in connessione con gli altri paesi del Comelico. Seguendo il modello dello studio di Francesca Cappelletto sul carnevale di Bagolino (*Il Carnevale: organizzazione sociale e pratiche cerimoniali a Bagolino*, Brescia, Grafo, 1995), Masarà non si è limitato agli aspetti rituali della festa, ma ha fatto emergere con chiarezza la dimensione economica e la dimensione sociale del carnevale.

A Dosoledo la funzione del carnevale come rito di passaggio è duplice: da un lato capodanno; dall'altro iniziazione, essendo tradizionalmente appannaggio dei coscritti. La funzione iniziatica è strettamente intrecciata alle reti di scambio cerimoniale e in particolare al tema cruciale del prestito tra famiglie dei monili preziosi e dei fazzoletti, espressione dei sottostanti rapporti di parentela, padrinaggio e clientela. Vengono identificate due reti di trasmissione degli "ori": una rete verticale, che definisco "matrimoniale", a trasmissione ereditaria femminile, di prestito verso gli affini (non i consanguinei); e una rete orizzontale, che definisco "clientelare", lungo la parentela spirituale, da padrini e madrine a figliocci, cioè dai patroni ai clienti.

Il risultato della ricerca di Giovanni Masarà è un eccellente studio di antropologia sociale, che oltrepassa e completa lo stretto ambito folklorico, a dimostrazione di quanto la convergenza di prospettive diverse possa essere feconda: si parte dalla danza, e si arriva a descrivere il modello sociale di una comunità.

Glauco Sanga

Una comunità in scena

Avvertenze

Il sistema adottato per la trascrizione del dialetto del Comelico Superiore, nel corso del presente lavoro, è quello proposto da Glauco Sanga in *Sistema di trascrizione semplificato secondo la grafia italiana* («Rivista italiana di dialettologia» 1 [1977], pp. 167-176). In particolare risulta utile evidenziare come:

ṡ indica la consonante *fricativa alveolare sonora*, come in italiano *rosa*
ä indica la vocale intermedia tra *a* ed *e*, come in inglese *man*
th indica la *fricativa interdentale sorda*, come in inglese *thing*
s-c indica il suono composto da *fricativa alveolare sorda* e *affricata postalveolare sorda*, come in italiano *scentrato*

L'immagine a pagina 96 e le immagini III, IV, VII, VIII, IX, X, XIII, XIV, XV, XVI (dx), XVII, XIX dell'inserto a colori sono state raccolte dall'autore durante il periodo di ricerca sul campo. L'immagine I dell'inserto è tratta da *Koeman's Atlantes Neerlandici - Volume II*, *The Folio Atlases Published by Willem Jansz. Blaeu and Joan Blaeu*, a cura di Peter van der Krogt, Utrecht, HES Publishers BV, 2000. L'immagine a pagina 73 è un adattamento da Gianluigi Secco *Mata: la tradizione popolare e gli straordinari personaggi dei carnevali arcaici delle montagne venete*, Belluno, Belumat, 2001. Tutte le rimanenti provengono invece dall'archivio fotografico del "Gruppo Ricerche Culturali Algudnei".

Nei diagrammi che esprimono le relazioni di parentela il triangolo indica una persona di sesso maschile mentre il cerchio una persona di sesso femminile. Il segno di uguaglianza simboleggia il matrimonio, una parentesi quadra sopra i due simboli indica i fratelli e la linea verticale indica discendenza.